

viene affermato il criterio di ottenere con le disposizioni ivi contenute una esatta corrispondenza nelle varie armi, e di conseguenza anche nei corpi, tra le aliquote degli ufficiali dello stesso grado, in modo che le condizioni di carriera risultino per gli ufficiali pressochè uguali; elemento questo di alto valore morale. Viene pure dichiarato che alla massa degli ufficiali è reso possibile il raggiungimento del grado di tenente colonnello.

Ora prendendo in esame i ruoli proposti dal nuovo progetto di ordinamento per i corpi amministrativi, si rileva che la loro applicazione, non corretta da opportuni ritocchi, porterebbe a sperequazioni notevolissime della rispettiva situazione di carriera, in pieno contrasto col giusto principio susposto ed esplicitamente affermato nella relazione.

Giova, pertanto, che i dati precisi di codesta sperequazione certamente non voluta dall'alto ed illuminato criterio di chi, con il progetto in esame, si propone una omogenea ed equa sistemazione delle carriere, vengano segnalati in modo da suggerire i ritocchi più idonei a conseguire lo scopo voluto dal legislatore.

Sperequazioni di carriera fra ufficiali della stessa provenienza. All'atto della prima applicazione dei ruoli di cui si tratta si avrebbero, considerando intanto la promozione al grado di maggiore e di capitano, le seguenti sperequazioni, destinate ad accentuarsi in seguito:

Corpo d'amministrazione. Sarebbero promossi maggiori gli ufficiali reclutati all'atto della guerra tra i marescialli ed i sottotenenti di complemento, promossi rispettivamente e nominati effettivi in data 1º ottobre 1915.

Verrebbero promossi al grado di capitano quasi tutti i tenenti con anzianità 20 marzo 1924.

Corpo di Commissariato. Ruolo ufficiali di sussistenza. Verrebbero promossi al grado di maggiore i primi capitani usciti dalla scuola militare di Modena nel luglio del 1900 e nominati ufficiali effettivi in data 1º marzo 1901.

Rimarrebbero esclusi dalla promozione a capitano i tenenti di sussistenza reclutati con la stessa anzianità e con i medesimi requisiti dei colleghi d'amministrazione, i quali verrebbero invece promossi maggiori.

In conseguenza, e nei riguardi dei gradi sopracitati fra gli Ufficiali d'amministrazione e quelli di sussistenza verrebbe a risultare, agli effetti dell'avanzamento, una dif-

ferenza di carriera, per la quale nel ruolo degli ufficiali di sussistenza rimarrebbero esclusi dalla promozione a maggiore, capitani con circa 16 anni di spalline in più dei colleghi dell'altro ruolo promossi a quel grado.

Noi avremmo ufficiali con 25 anni di spalline che rimarrebbero ancora capitani per parecchio tempo. E questi capitani di sussistenza che erano già tali al principio della guerra, e che provengono tutti dal corpo contabile — attualmente chiamato d'amministrazione — che hanno frequentato per due anni la scuola militare di Modena, che sono a capo di stabilimenti di vettovagliamento, disimpegnando mansioni direttive e di gestione, onerose per la grande responsabilità morale e materiale che grava sulle loro spalle, debbono vedere i loro dipendenti marescialli del 1915, con minori titoli di studio, promossi maggiori, mentre essi dovrebbero rimanere ancora capitani chissà per quanto tempo.

Dichiaro di preferire l'abolizione totale del ruolo degli ufficiali di sussistenza, piuttosto che sottoporli ad una avvilente e dannosa ripercussione morale causata da un ordinamento che ne arresta la carriera e annulla le caratteristiche di questa benemerita categoria di ufficiali.

Propongo quindi che il ruolo ufficiali di sussistenza sia abolito, facendo rientrare gli ufficiali stessi nel corpo di provenienza e passando i meritevoli nel ruolo degli ufficiali commissari.

PRESIDENTE. Questa è la conclusione in cui si riassume la sua proposta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Rispondo subito all'onorevole Romanini per dichiarargli che il problema degli ufficiali di sussistenza è stato oggetto di un attentissimo esame da parte del Ministero. Ma debbo su questo argomento dire ancora una parola chiara e definitiva.

Premetto che una Commissione nominata dal precedente ministro aveva esaminato a fondo, fra gli altri, anche questo problema ed aveva proposto l'abolizione del Corpo di sussistenza.

Il Ministero tuttavia, immedesimandosi delle condizioni di questi ufficiali, non ha accolto il progetto della Commissione e decise di mantenere sino ad esaurimento l'accennato ruolo degli ufficiali di sussistenza. Il provvedimento che è inserito nella legge traduce in atto questo concetto e questa determinazione del Ministero. Ma per quanto ri-